

# MERCURIALE

## VINICOLA ROMAGNOLA

Publicazione periodica di informazione sui vini tipici romagnoli - Inserzioni L. 500 per mm. colonna, in abb. da convenirsi - Prezzo L. 50 - Abbonamento annuo L. 550 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVTR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini tipici.

La Mercuriale viene stampata in 10.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei vini tipici romagnoli.

Giugno 1966 / II / 6

## CONSUNTIVO DELLE GRANDI FIERE

### La Romagna presente a Milano e Bologna

È stato un passo molto lungo, troppo lungo diceva qualcuno.

Ma andava fatto ed è stato fatto — dal lato organizzativo — con piena dignità.

(Diecine di milioni sono stati spesi dagli «altri»; quanto ha investito l'Ente Vini? Non certo dieci milioni che è tutto il suo bilancio!).

cominceranno a porsi problemi che non avevano mai neppure sfiorato: problemi di mercato, la tecnica di mercato, unitamente ai problemi produttivi connessi.

Una organizzazione inglese con 12 mila punti di vendita ha chiesto di importare nostri vini.

Come si dovrà esaminare una si-



A Milano come a Bologna lo stand dell'Ente Vini Romagnoli ha richiamato il vivo interesse di operatori e consumatori. Qui l'Ambasciatore di Gran Bretagna assaggia i nostri vini tipici.

### I risultati concreti?

Abbiamo sentito parlare di richieste inglesi, belghe, tedesche, americane e, naturalmente, italiane.

Centinaia di contatti si stanno allacciando; molti si slacceranno ancora prima di avviarsi, qualcuno si concretterà.

Ma soprattutto le ditte intervenute

mille richieste? Quali le prassi, quali le consuetudini? E le garanzie reciproche? E la spedizione, la dogana? In cisterne o in bottiglie? Come fare per il marchio?

Ecco perché la partecipazione alle grandi fiere «deve» essere perseguita. Perché pone dei problemi e abitua la gente a risolverli.

## LE QUOTAZIONI

...ma il consorzio di una zona tipica deve essere ben altro: ferrea garanzia, controllo sicuro, partecipazione attiva e, se occorre, furente dei produttori. La qualità intoccabile dello champagne è nata da battaglie cruente fra i contadini della Marna e dell'Aube, che richiesero l'intervento dell'esercito; il rispetto di cui sono circondati i Borgogna nasce anche dalle devastazioni compiute a furor di popolo delle cantine fraudolente.

Da noi questa forza contadina, questa bellicosità mancano, e allora, fatta la buona legge, si assiste allo spettacolo della frode che, respinta da un lato, gira e rigira fin che trova un nuovo sbocco.

Giorgio Bocca da «Il Giorno»

Dopo un avvio promettente in vendemmia i prezzi sono più che mai pesanti.

Perché?

Perché — ed ha ragione Giorgio Bocca — manca il «furor di popolo» dei galantuomini contro i sofisticatori.

**PREZZI** (al litro f/cantina venditore) (con i requisiti del disciplinare dell'Ente Vini ivi compresa la approvazione del C.T.)

**ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco**  
gradazione complessiva non inferiore a 12 da L. 140 a L. 200

**ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile**  
gradazione non inferiore a 13 da L. 180 a L. 240

**SANGIOVESE DI ROMAGNA**  
gradazione non inferiore a 11,50 da L. 140 a L. 190

**TREBBIANO DI ROMAGNA**  
gradazione non inferiore a 11 da L. 90 a L. 130

Inizia, finalmente, l'era della specializzazione, dopo il pressapochismo che è durato sino a ieri.

La «Mercuriale» formula due auguri:

1) che queste partecipazioni siano sempre più frequenti e che si spingano anche all'estero, specie in Germania;

2) che l'opera meritoria dell'Ente Vini venga aiutata da chi spetta, in particolare le Camere di Commercio, in considerazione degli «interessi generali» della regione che questa intelligente azione egregiamente tutela.



Quando si ha, dal C.T. dell'Ente Vini, l'approvazione di campioni con la menzione «di merito» — cioè sono stati assegnati almeno 17 punti su 20 con il sistema Bux-Baum — allora si è di fronte ad un pro-

## «IL TIPICO»

È stato richiesto che la «Mercuriale» ripubblichi il nominativo delle Ditte Associate che hanno conseguito questo ambito riconoscimento, e la «Mercuriale» è lieta di rendere questo «servizio» ai produttori e soprattutto ai probabili acquirenti.



Eccole:

### ALBANA DI ROMAGNA

Cantina Sociale di Sasso Morelli - hl. 70  
Cotti dott. Edelweiss - Imola - hl. 75

(segue a pag. 2)

# “Alto livello” per i vini tipici di Romagna

*I Presidenti ed i Segretari Generali delle Camere di Commercio di Bologna, Forlì e Ravenna sono stati ospiti del Presidente dell'Ente Vini a Cesena per una colazione di lavoro durante la quale l'ing. Madonia ed il dott. Dolcini hanno fornito un ampio ragguaglio della attività svolta a favore dei vini tipici romagnoli.*

*Sono stati particolarmente illustrati, poi, cinque argomenti che formeranno oggetto della attività dell'Ente per i prossimi periodi e che riguardano globalmente la Romagna, dato il carattere di «interesse generale»:*

- 1 - le iniziative da assumere perché il riconoscimento ottenuto per i maggiori vini romagnoli si concreti in un effettivo apporto per la produzione tipica romagnola;
- 2 - la valorizzazione della produzione tipica romagnola mediante la partecipazione alle grandi fiere;
- 3 - la necessità di uno studio di mercato — da svolgere a livello di organismo specializzato — per esaminare gli orientamenti della produzione romagnola nei confronti dei paesi del MEC e del Nord Europa in genere;
- 4 - la pubblicazione di un volume «La Romagna dei Vini», il primo del genere, che tratti specificatamente dei vini di Romagna come fatto tecnico, letterario, economico;
- 5 - la creazione del «Museo Enoteca» dei vini tipici romagnoli.

## ABBINAMENTI

Viene segnalato — e lo riportiamo con vivo piacere — che l'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli sta organizzando un incontro fra i produttori romagnoli di vino tipico ed i produttori romagnoli di generi diversi in grado di «abbinarsi» con il vino per creare originali e varie confezioni, specie ad uso di regalo, in grado di valorizzare i diversi prodotti di Romagna.

Potrebbero — ad esempio — essere interessati a questa iniziativa: i panettoni e la produzione di dolci in genere della COFAR di Ravenna, l'Arrigoni di Cesena, le Ceramiche di Faenza e così via.

Chi avesse suggerimenti al riguardo potrà farne parte all'Ente Vini.

I rappresentanti delle Camere di Commercio di Ravenna e Forlì hanno proposto al Comitato Regionale dell'Agricoltura che nei disciplinari di produzione del Lambrusco venisse aggiunta — come è praticato per i vini romagnoli — questa specifica:

Ciò in applicazione della legge «sulla tutela delle denominazioni di origine dei vini». Come norma generale hanno chiesto che — mediante opportuno provvedimento — la parola «COMUNE» segua — negli stessi caratteri in etichetta — il nome di un vino (es. Albana Comune) per il quale sia intervenuto il riconoscimento di denominazione di origine e che non presenti per difetto i requisiti del disciplinare di produzione. La «Mercuriale» dedicherà a questo argomento il suo articolo del prossimo numero.

## La «930»: Cominciamo a capire come funziona

# BENE PRIMO: IL NOME

V

Il nome, allora?

La legge punisce chi «dà» un nome falso, la morale non tollera che qualcuno si nomini, o si attribuisca, i meriti che non ha.

Vi è preoccupazione, ad esempio, per le conseguenze che ha avuto la famosa circolare del Ministro della Sanità n. 112 che disponeva una rigida pulizia nella intricata e selvaggia selva degli appellativi ed aggettivi.

Non c'era vinello che non fosse «extra», acqua colorata che non fosse «superiore», Albana che non fosse di «Bertinoro».

Il «Sangiovese» acquistato giorni fa dal signore che è stato menzionato nel numero scorso, aveva la sua brava specifica di «extra» (ora cancellato maldestramente) ed era un beveraggio, l'Albana a L. 270 la bottiglia — gr. 10,5+anidride carbonica — della VERSA di Bologna, che è in vendita al Motel Motta sull'autostrada Bologna-Firenze, aveva la specifica «di Bertinoro»!, sulla quale è stato ora tirato un rigone.

Il «Corriere Vinicolo» riporta, con molta evidenza, la interrogazione degli on.li Sabatini e Bersani circa il controllo dei vini immessi in commercio a prezzi che normalmente non dovrebbero coprire nemmeno quelli dell'uva necessaria per produrre il vino, ma tuttavia non si dice d'accordo con la rigidità degli agenti che applicano la legge 283 del 1962.

Scriva Pietro Caviglia sul detto giornale che «...qualora sorgessero dubbi che il prodotto vantato "extra" o "superiore" non sia tale, a chi spetta l'onere della prova? Allo stato attuale gli organi di vigilanza ritengono erroneamente che l'onere della prova spetti all'operatore il quale, se denunciato, dovrebbe provare al Magistrato che il suo prodotto ha effettivamente delle qualità organolettiche tali da giustificare l'adozione dell'aggettivo».

## SELVA SELVAGGIA

«Allo stato attuale», dice il Caviglia, e non gli si può dare del tutto torto, data la non chiarezza delle varie norme richiamate. Ma come la mettiamo con la «930» e con la «112»?

Per la «930» produrre vino equivarrà a compiere un atto eroico, perché è noto quanto esigenti e severe siano le norme contenute nei disciplinari di produzione approvati sino ad ora.

Ebbene vini ottenuti con il rispetto di questi disciplinari non possono che essere nominati con il loro nome e nient'altro.

L'art. 16 prescrive anzi pignolescamente quanto deve essere detto in etichetta, che è l'essenziale e che esclude qualsiasi aggettivazione od iperbole.

Gli articoli 31 e 32 di detta legge prevedono altresì severe pene per chi usa parole che possano trarre in inganno il consumatore.

La «162» poi — quella sulle sofisticazioni — dispone diverse cose e cioè:

— che è vietata la vendita di vino non rispondente alle denominazioni indicate in etichetta (art. 25).

Ripetiamo quindi che — ad esempio — mentre se vedremo in etichetta «Sangiovese di Romagna», saremo certi che è vino a «denominazione controllata» e prodotto quindi secondo il disciplinare — l'imbottigliatore se ne è assunta la responsabilità ai sensi dell'art. 9 della «930» —, se in etichetta è scritto soltanto «Sangiovese»

occorrerà che l'imbottigliatore — lui e non gli altri — dimostri che «tutta» l'uva con la quale è stato prodotto quel vino è del vitigno, che non vi è stato il minimo taglio;

— che è vietato adottare «nomi e denominazioni improprie o diciture, aggettivazioni ... tali da sorprendere la buona fede o da indurre in errore gli acquirenti circa l'origine e la natura della merce».

Una volta tanto non si potrà dire che la legge non sia chiara.

Finalmente ci sono gli strumenti per ripulire il sottobosco della «selva selvaggia» dell'imbroglio e della millanteria.

## ANCORA SUL NOME

Le interrogazioni parlamentari sono utili ma più utile ancora è l'azione dell'agente NAS e del vigile del laboratorio.

Perché alla base di tutto c'è un solo, semplice fatto: quando si lamenta che una bottiglia di «Barbera» extra abbia lo stesso costo di una bottiglietta di birra, non è l'extra che è in discussione, è lo stesso vitigno di Barbera che «non» può aver prodotto il vino contenuto in quella bottiglia.

Non è falso l'extra, è falso addirittura il nome del vitigno perché in quella bottiglia ci sarà «qualcosa» di Barbera ma non «tutto» Barbera.

Un invito, quindi, agli organi cui ciò compete: ci sono le leggi, sono chiare, vogliono queste leggi che le indicazioni siano «veritiere». Chi ha le carte in regola non deve aver difficoltà a dimostrarlo.

Ma il discorso sul «nome» non è finito. Se si consentissero ancora equivoci si sarebbe costruito sulla sabbia. Vogliamo invece delle buone fondamenta.

## LE QUOTAZIONI

(segue da pag. 1)

Az. Agr. Campanini - Castel S. Pietro - hl. 55  
Az. Agr. Passini Bo - Castel S. Pietro - hl. 19  
Az. Agr. Missiroli - Bertinoro - hl. 80  
Az. Agr. Marabini - Castelbolognese - hl. 50  
Az. Agr. Guarini - Bertinoro - hl. 192  
Az. Agr. Collina - Castelbolognese - hl. 5

## SANGIOVESE DI ROMAGNA

Cantina Sociale di Rimini - hl. 112  
Az. Agr. Missiroli - Bertinoro - hl. 60  
Cantina Sociale di Sasso Morelli - hl. 46  
Ditta Tamburini - Santarcangelo - hl. 227  
Cantine Verni - Cattolica - hl. 800  
Cantina Sociale - Rimini - hl. 73  
Cantina Arlotti - Rimini - hl. 5  
Cantina Raffaelli - Rimini - hl. 50  
Cantina Calbucci - Mercato Saraceno - hl. 153  
Cantina Pantani - Mercato Saraceno - hl. 175  
Az. Agr. Spalletti - Savignano - hl. 329  
Cantina Sociale - Cesena - hl. 1404  
Cantine Antoniaci - Cesena - hl. 1803

## TREBBIANO DI ROMAGNA

Cantina Sociale di Russi - hl. 370  
Ditta Zanzi - Faenza - hl. 100

**ALFREDO BALDUCCI**  
*i migliori prodotti per l'enologia*

FAENZA  
Via Naviglio, 9 - Tel. 21755

## Aziende Vitivinicole di Romagna

Una dinastia: **I CALBUCCI**

## Una delle più antiche ditte vinicole di Romagna

Mercato Saraceno, stretto nella sua conca, contempla tutto attorno i migliori vigneti di Sangiovese.

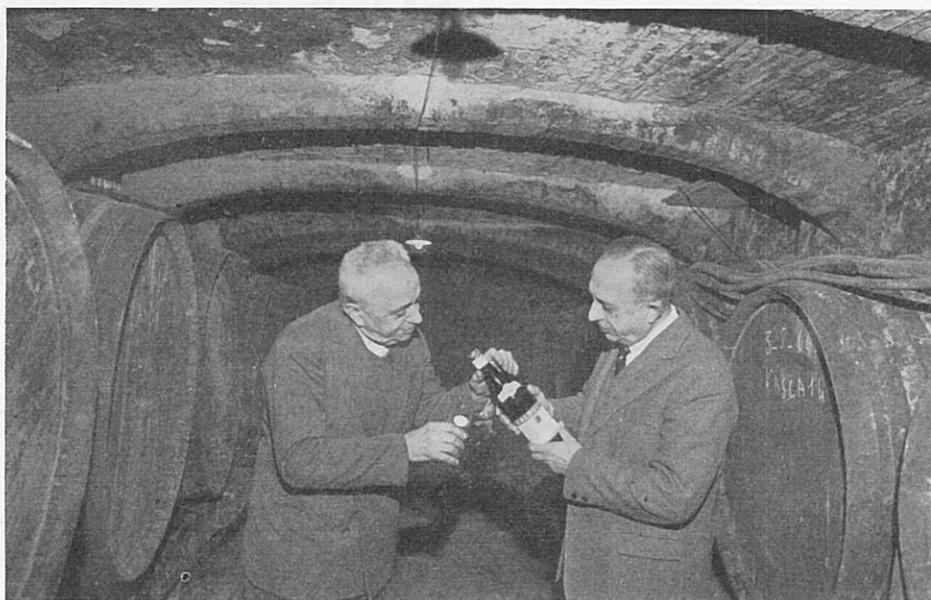
Ha tante particolarità questo antico agglomerato, anche in campo vinicolo. Ha il privilegio di concentrare una vera aristocrazia di quegli autentici « artigiani » del vino che l'hanno reso famoso.

I Pantani, i Braschi, i Mazzotti, i Bartolini sono di qui e di qui sono naturalmente i Calbucci, una delle più antiche famiglie che al vino hanno dedicato sempre un sentimento esclusivo e che al vino han-

Si vinifica il tutto congiuntamente e si usa anche un po' di governo « alla toscana » per « acquisire il frizzante che esalta le caratteristiche del mercatese ».

Di questo Sangiovese, dicono gli amici del cav. Alvaro, che gli sono prodighi di consigli e che portano nomi di peso come SANCISI di Santarcangelo, il primo, dice il rag. Enea Calbucci, che iniziò l'imbottigliamento del Sangiovese al punto che Sancisì era quasi sinonimo di Sangiovese romagnolo, un pioniere.

Poi Aldo Casali di Cesena che dall'alto



Il sig. Bruno ed il rag. Enea Calbucci esaminano nella antica cantina mercatese, l'ultimo campione della loro produzione artigianale.

no confidato un nome che, onorato, è sulla breccia del « tipico » da oltre 60 anni, da quando « tipico » era una parola che sembrava non aver senso, come la carta bollata quando bastava una stretta di mano a rendere irrevocabile qualsiasi contratto.

Qualcuno ricorda ancora Celso Calbucci quando, agli inizi del secolo, iniziò a « fare di cantina » e vendere direttamente, a un soldo il bicchiere, nello stanzone antistante la cantina dove a volte si ballava. È ancora quella la cantina, ingrandita naturalmente, ma nello stesso posto, come di seme su terreno buono.

È con Alvaro Calbucci che inizia il vero periodo aureo e che l'attività prende corpo consistentemente.

Vengono definite le zone di provvista che, per Mercato, sono quelle dell'Azienda Agricola Grazi, dei poderi di Guidi e Mancini, mentre dalle contigue colline del Riminese si preleva il meglio dai fondi di Covignano, di Coriano, Misano, Corpòlo, S. Clemente e Monte Colombo.

## Cantine CALBUCCI: scheda anagrafica

Fondatore: Celso Calbucci

Data: 1904

Incrementatori: Cav. Alvaro e Bruno Calbucci

Data: 1919

Sede: Mercato Saraceno  
Corso Garibaldi 10Gestione attuale: Eredi Cav. Alvaro Calbucci  
e.p.e. Rag. Enea Calbucci

1936: Africa Orientale

Prezzi al venditore del « Sangiovese di Romagna » Calbucci:

bottiglia	L. 10
fiasco	L. 15
damigiane	L. 8 al litro

Ristoranti con esclusiva all'Asmara:

« Romagna » dei F.lli Valbonesi  
« Bologna »  
« Croce del Sud ».

rire all'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli. Ha mantenuto, in breve, una tradizione, quella di dare l'esempio nel meglio.

A. ad Pidsöl

## COLLABORAZIONE UNIVERSITARIA

## All' Istituto di Coltivazioni Arboree

Il 13 maggio sc. si è tenuto a Bologna, presso l'Istituto di Coltivazioni Arboree diretto dal prof. Enrico Baldini, un incontro per un primo inquadramento generale dei vitigni coltivati in Romagna.

L'incontro è stato organizzato in collaborazione con l'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli e vi hanno partecipato i rappresentanti del Compartimento Agrario e dei tre Ispettorati, delle CCIA ed eminenti esperti del settore.

Mentre ci riserviamo di ritornare più dettagliatamente sull'argomento, si può anticipare che nel Centro di sperimentazione di Tebano verrà raccolta tutta la collezione dei vitigni di maggior interesse in vista degli studi che sono nel programma dell'Istituto universitario.

## All' Istituto di Chimica Agraria

Il prof. Umberto Pallotta, direttore dell'Istituto, è noto non solo per gli studi sugli olii ma anche per un importantissimo apporto alla conoscenza chimica del vino, di cui è esempio la comunicazione, in 4 note, che va sotto il titolo *Sulla composizione chimica e caratteristiche chimico-fisiche del vino Verdicchio* e che rappresenta un vero contributo in materia.

In detto studio, ad esempio, oltre il molto altro, è stato particolarmente affrontato il problema della maderizzazione e ne vengono forniti gli elementi per combatterla.

Una buona vinificazione, dovrebbe essere ovvio ma non poi tanto data la situazione in cui lavorano i nostri produttori, presuppone una dettagliata conoscenza di tutta la fenomenologia interessante il prodotto.

La confortante ripresa del « tipico » romagnolo non poteva verificarsi, quindi, senza un preciso apporto scientifico, che è stato concretato tra il prof. Pallotta ed i rappresentanti dell'Ente Vini e che avrà inizio con la prossima vendemmia.

**Ragazzini**  
OFFICINA MECCANICA  
**POMPE ENOLOGICHE**  
le migliori

FAENZA - Piazza Dante 2 - Via Oriani 7  
Telefono 22 8 24

del suo « grande mestiere » non lesina suggerimenti, poi Balilla Maltoni di Forlì, nomi che dicono qualcosa anche in questo campo.

Il prodotto dei Calbucci inizia allora la discesa verso la piana e si afferma là dove ci sono « quelli che se intendono », nelle trattorie, nei circoli in particolare dove una bussata a marafón (che sarebbe, e non si capisce il perché, il « beccaccino » — proprio così lo chiamano in lingua e non sembra nemmeno una cosa seria — dei ravennani e dei faentini) — sembra acquisire maggior forza se fatta con un bicchiere di « Sanzves » a fianco.

Poi arriva il momento imperiale: il Sangiovese di Calbucci parte per l'Africa Orientale e non ha bisogno di cambiar divisa o di altre preparazioni, alla faccia di quelli che dicono che non sopporta i viaggi e le basse latitudini.

È anche il momento della prima etichetta, sfortunatamente oggi perduta.

Parte da Livorno, lo aspetta all'Asmara il rag. Enea — « licenza commerciale per vendita vini e liquori n. 15 »! — che lo dirama in tutto l'impero, Addis Abeba compresa.

I prezzi? Sono riportati a fianco, nella scheda anagrafica, erano i momenti delle « cose alte! » e lui, abituato ai grandi ristoranti ma anche ai circoli dove il capir di vino è in proporzione inversa alla capienza della tasca, si deve sentire a disagio!

Adesso il « Sangiovese Calbucci » ha preso bandiera è stato fra i primi vini ad essere

## Lettere alla MERCURIALE

## UNA PROPOSTA

...Perché le ditte romagnole associate all'Ente Vini non mettono bene in evidenza « il Passatore » nei loro automezzi?

Il marchio è ogni giorno di più conosciuto ed è un valore... Fargli pubblicità significa farsene.

B. Z.

Cesenatico.

Concordiamo pienamente e le ditte dovrebbero ringraziarla, sig. B. Z., per il suo interessamento.

## « IL PASSATORE »

Leggo nell'ultimo numero di « Mercuriale » È Lui?, e dopo avere letto e riletto la domanda posta mi chiedo: « Cosa importa? ».

Se V.E.T.V.T.R. avesse scelto una rondine, un boccale o il Monte Bianco cosa ce ne importava?

L'unica cosa che dobbiamo sapere è che il marchio scelto significa la genuinità del prodotto, l'accettazione dal parte del « C.T. » del prodotto che naturalmente avrà tutti i requisiti voluti.

Cosa interessa al produttore sapere se la testa del virile romagnolo sia il « cortese » Pelloni o non lo sia, queste, a mio avviso, sono chiacchiere che non occorrerebbe nemmeno ascoltare, e che... lasciano il tempo che trovano.

N. M.

Faenza.

D'accordo... però sere fa è andato in onda un servizio molto ben fatto sul « Passatore »... e si è parlato, naturalmente, dei vini tipici di Romagna.

La TV lo avrebbe fatto sapere a tutta Italia se non lo avesse ritenuto motivo di interesse?

Un marchio di cui si parli indica che è stato scelto con molta intelligenza.

## Deusche Wein Zeitung

La più autorevole rivista tedesca di vini ha dedicato un numero speciale ai vini italiani.

Un ampio servizio è stato riservato ai vini tipici romagnoli, di cui viene fatta la storia e si forniscono tutti i principali dati in grado di interessare i tedeschi.

Autrice degli articoli è la signora Ruth Kromer, amica dell'Italia e della Romagna in particolare.

Una curiosità: per i tedeschi l'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli è l'« Institut Zum Schutze der typischen Romagna-Wein ».

## IL SIGNOR TREBBIANO

Ho partecipato, per ragioni del mio lavoro, al pranzo offerto al IX Salone Internazionale dell'Alimentazione della Fiera di Bologna, dall'ASPA, ad oltre 500 persone.

Il pranzo era tutto a base di pesce e, come vino, è stato servito « Trebbiano di Romagna » e « Verdicchio ».

Il « Trebbiano di Romagna » — tutto di ditte aderenti all'Ente Vini e quindi con il marchio — ha fatto un'ottima figura...

TINO SCARTELLI

Bologna.

...al pranzo del 20 maggio a Bologna per il 170° anniversario della Majani, la carta prevedeva « Trebbiano di Romagna » e « Sangiovese P. » di Mercato Saraceno. Il primo aveva il marchio (il secondo no, perché?), era buonissimo, di 5 cantine che, con l'Ente Vini, hanno esposto in Fiera.

ALESSANDRO RAGAZZINI

Forlì.

Siamo lieti dei continui riconoscimenti che riscuote il Trebbiano di Romagna. La gente non l'ha apprezzato prima perché nessuno si era preoccupato di farlo conoscere.

Adesso che si è intrapresa la strada della maggior divulgazione è facile prevedere che il « Sig. Trebbiano di Romagna » darà grandi soddisfazioni.

## E PER L'AUTOSTRADA?

Si sta facendo niente perché chi viaggia sulla nuova autostrada Bologna-Rimini sappia che sta attraversando una delle regioni vinicole italiane più interessanti?

GIORGIO RICHINI

Forlimpopoli.

I piemontesi sono già pronti, ci è stato riferito, a costruire un loro punto caratteristico per pubblicizzare i vini tipici sulla nuova autostrada che si diparte da Piacenza. Qualcosa c'è sull'autostrada del Sole per i vini toscani.

La Romagna? Ci risulta che una grande Società milanese di panettoni ha risposto ad una sollecitazione dell'Ente Vini Romagnoli di essere disposta a trattare per una collaborazione in un punto di ristoro che sorgerà all'altezza di Bertinoro.

Mentre è doveroso dare atto di questa nuova iniziativa all'Ente Vini, è vivamente da auspicare che non manchi la miglior collaborazione di tutti perché la questione vada in porto.

## IL SANGIOVESE IN ALBIONE

Durante la Settimana Italiana organizzata a Londra dall'E.P.T. è vero che il Sangiovese si vendeva ad oltre 1000 lire la bottiglia?

Mercato Saraceno.

GIOVANNI C.

Il cav. Lionello Casali che ha curato la parte gastronomica della manifestazione, ci ha assicurato che gli inglesi non appena capito «...cos'era il Sangiovese » lo hanno preferito ad ogni altro vino e che il ristorante presso cui si svolgeva la « Settimana » ha iniziato a vendere il Sangiovese a L. 2700 la bottiglia finendo a L. 3500!!

Speriamo che tutto il Sangiovese non finisca a Londra, adesso!

## SOFISTICAZIONI

Mi dicono che si comprano bollette di accompagnamento a L. 10.000 l'una.

Mi dicono che c'è ancora gente che vuole vino solo se non ha bolletta di accompagnamento.

Castrocaro.

(lettera firmata)

Si dicono anche altre cose ancora che potranno anche essere vere sino a quando non capiremo che se non denunciando i ladri siamo un po' responsabili anche noi, siamo almeno complici. Ci informano però che gli Uffici II. CC., nei loro controlli stradali, stanno effettuando il ritiro delle bollette che sostituiscono con « duplicati ». Sugeriamo che identica cosa facciano anche la « Stradale » ed i Carabinieri.

È un ottimo sistema per individuare documenti non regolari.

Ci auguriamo che qualche « pesce » cada nella rete, ad esempio per tutti.



Casa  
Vinicola  
**ZANZI**  
FAENZA

Vini tipici di Romagna

**Albana Sangiovese Trebbiano**  
imbottigliati nella zona di produzione con marchio di garanzia dell'Ente Vini Tipici Romagnoli

## CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SASSO MORELLI

VIA CORRECCHIO, 54 - IMOLA (Bologna) - TEL. 43

Aderente all'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli

## VINI TIPICI ROMAGNOLI

**ALBANA DI ROMAGNA - SANGIOVESE DI ROMAGNA  
TREBBIANO DI ROMAGNA**

in vendita diretta ai consumatori (damigiane - bottiglioni - bottiglie)

**Nella vostra Cantina i vini genuini delle vigne romagnole!**

Qualità controllata e garantita con prezzi di assoluta concorrenza

ORARIO DI VENDITA: Tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle ore 17